Scritto da Red.
Giovedì 19 Ottobre 2017 14:45



AVELLINO – Gli agenti della sezione Volanti hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Avellino quattro avellinesi (un 53enne, un 31enne, un 28enne e un 72enne), responsabili, in concorso, dei reati di ricettazione e truffa in danno di una stazione di servizio Q8 del capoluogo irpino.

La truffa, che ha causato un danno economico di circa 110.000 euro in soli 6 mesi ai danni della società petrolifera estera fornitrice del carburante, era stata congegnata in modo molto semplice dal 53enne, dipendente da diversi anni della pompa di benzina; i danni sarebbero stati ancora più ingenti se il titolare del distributore non si fosse accorto del raggiro chiedendo anche un accurato resoconto alla società petrolifera, la quale, peraltro, aveva già segnalato irregolarità contabili.

Accertato che c'era stata la truffa, occorreva comprendere in che modo era stato possibile porla in essere e quale dipendente ne fosse stato l'autore. Il titolare della pompa non impiegava molto a scoprire che gli ammanchi economici avvenivano ogni giorno mediante ricariche in denaro effettuate su card prepagate, che solitamente vengono regalate agli utenti allo scopo di effettuare rifornimenti o riscuotere premi, senza però che le transazioni fossero registrate e senza che il denaro fosse incassato e quindi registrato. Inoltre, sulla base degli elementi raccolti, emergeva senza alcun dubbio che il colpevole era uno degli addetti alla pompa, un operaio 53enne, in quanto gli ammanchi si verificavano esclusivamente durante il suo turno di servizio.

Il gioco messo in atto dal dipendente infedele era molto semplice in quanto il 53enne, riscuotendo in anticipo una percentuale in contanti dai complici, caricava dai 100 ai 200 euro alla volta sulle schede che di volta in volta gli venivano consegnate dagli stessi complici per portare a termine l'operazione truffaldina. Le schede, successivamente, venivano utilizzate nell'ambito dello stesso circuito carburanti per rifornimenti di benzina. Il titolare del distributore

di carburante, venuto a capo del meccanismo truffaldino, non ha esitato a denunciare l'accaduto presso gli uffici di polizia. Gli agenti, dopo aver accertato l'intera vicenda, hanno rintracciato il dipendente autore della truffa; costui ha ammesso di essere stato l'ideatore del raggiro. Di conseguenza, è stato denunciato in stato di libertà. Analogo provvedimento è scattato a carico degli altri tre complici, in quanto, presso le loro abitazioni e nelle loro auto, dopo accurate perquisizioni, i poliziotti hanno rivenuto denaro in contante per 1.050 euro in banconote di vario taglio, oltre a 46 card della Q8 già caricate con altro denaro e numerosi punti per la riscossione di premi.

Ruolo fondamentale, nell'intera vicenda, è stato rivestito dal 72enne, che aveva intestato fittiziamente quasi tutte le schede a cittadini extracomunitari compiacenti.